NO ALLE ASTE SULLE SPIAGGE ITALIANE

NO ALLE ASTE SULLE SPIAGGE ITALIANE

Stessa spiaggia, stesso mare. No, non sono solo canzonette. Qui c'è in gioco l'Italia, le sue tradizioni, i suoi simboli.

E' in pericolo la storia, i ricordi da bambini, i momenti tramandati dai nonni ai nipotini. Un gelato, una bibita al bar, il primo bacio a labbra salate, il lento galeotto su una rotonda sul mare. Ecco, il nostro disco rischia di non suonare più. Per nostro, intendiamo quello di un'intera grande famiglia, che non distingue più tra gestori e clienti perché è cresciuta insieme, per molti fin dagli anni Sessanta, gli anni del boom economico, gli anni che così, con questa famiglia, hanno fatto grande l'Italia.

Tutto questo è messo a rischio da una legge, una direttiva dell'unione Europea che non si accontenta di imporci di mangiare grilli e vermi, non pretende solo di insegnarci come si fa il Parmigiano, il panettone o dove si cuoce la pizza, ma vuole consegnare le nostre spiagge e con esse la nostra storia, alle multinazionali o a gruppi malavitosi. La direttiva Bolkestein che manda tutto a gara, al miglior offerente, vogliono applicarla solo in Italia, altri Stati hanno rinnovato le concessioni per 90 anni.

Voi sapete quanto ci abbiamo lavorato, quanta allegria, quanto sudore, quante lacrime. Conoscete la cura che ci mettiamo, vi chiamiamo per nome e sapete che su di noi potete contare, anche di notte se vostro figlio ha bisogno di un pediatra. Immaginatevi di venire al bar e di trovarvi di fronte un commesso di una multinazionale.

Ora però abbiamo bisogno di voi, perché la stampa nemica ha fatto in modo che l'opinione pubblica ci odiasse, che si creasse su di noi un cliché negativo per portare a termine l'esproprio di Stato.

Un esempio? Vi ricordate quando dicevano che le spiagge all'asta erano una condizione del Pnrr, che altrimenti l'Italia non avrebbe avuto più soldi? Nulla di più falso. Oggi, dopo che hanno approvato la legge, la smentita arriva direttamente da una portavoce della Commissione europea. O quante volte avete sentito dire che siamo una lobby? Poi quest'anno si scopre che la lobby che muove l'Europa a suon di milioni in tangenti è quella del Qatar o del Marocco che pagano onlus e parlamentari per fare leggi contro gli interessi europei e italiani.

ABBIAMO BISOGNO DI VOI!

Vi chiediamo di firmare questa petizione che chiede al Governo Italiano di non mettere all'asta le 30 mila aziende famigliari italiane perché le spiagge sono un bene italiano da tutelare, soprattutto dalle razzie estere

Dimostriamo che siamo una marea! Insieme!

PETIZIONE – RACCOLTA FIRME

NO ALLE ASTE SULLE SPIAGGE ITALIANE

Foglio raccolta firm	e N°
Oggetto della petizi	one: NO ALLE ASTE SULLE SPIAGGE ITALIAN

Sottoscrittori

Sottoscrittori							
NOME	COGNOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RESIDENZA COMUNE	DOCUMENTO D'IDENTITA'	FIRMA	
				~			
-							